

# **VERBUM**

ATTO UNICO

di

**GIULIO DILEO**

## **PERSONAGGI:**

**UN PRETE** (ANZIANO SACERDOTE CATTOLICO TRADIZIONALISTA DELLA CHIESA DI WITTENBERG)

**UNO STUDENTE** (GIOVANE LAICO FILO LUTERANO, STUDENTE ALL'UNIVERSITÀ DI WITTENBERG)

**UN/A PARROCCHIANO/A**

## SCENA PRIMA

*[Interno, sera: Germania, chiesa di Wittenberg, un giorno qualsiasi nella prima metà del 1500, dopo la pubblicazione delle 95 TESI di Martin Lutero. La scenografia essenziale comprende: un confessionale addossato alla quinta laterale sinistra; presso l'opposta quinta laterale destra – idealmente l'ingresso della chiesa – è un portacandele, dove già arde un cero, con una cassetta porta-offerte; file di panche di legno separate da un corridoio al centro del palcoscenico sono rivolte verso la platea, idealmente di fronte all'altare. A sipario ancora chiuso, da un armonium fuori scena si ode musica sacra che, ad apertura di sipario, si smorza a poco a poco, mentre per alcuni secondi rimbombano forti e martellanti colpi, idealmente battuti contro il portone della chiesa. Luci di scena in penombra. Un sacerdote anziano - d'ora in poi PRETE - in abito talare con stola entra dalla quinta laterale sinistra e si accomoda all'interno del confessionale; dopo un po', un/a Parrocchiano/a, in semplice abbigliamento d'epoca, entra dalla quinta destra e si inginocchia a una delle grate laterali del confessionale; il PRETE fa un gesto di benedizione a cui il/la Parrocchiano/a risponde facendosi il segno della croce. I due personaggi, nell'atto sacramentale della Confessione, bisbigliano frasi non intelligibili dal pubblico].*

## SCENA SECONDA

*[Un giovane in abiti borghesi d'epoca - d'ora in poi STUDENTE - entra dalla quinta destra. Si guarda attorno, poi va a sedersi all'estremità della prima panca sul lato del corridoio e si concentra nella lettura silenziosa di un libro che reca in mano].*

**PRETE** *(Terminata la Confessione, benedice il/la Parrocchiano/a, in latino)* Ego te absolvo a peccatis tuis in nomine Patris, et Filii et Spiritus Sancti. Amen. *(In italiano)* Per penitenza tre Padre Nostro e cinque Ave Maria. *(Sollecito)* E non dimenticare l'offerta per la nostra chiesa. *[Entrambi restano un po' in atteggiamento orante; poi il/la Parrocchiano/a va a deporre monete nella cassetta-offerte; rivolto/a alla platea, si fa il segno della croce, flettendo le ginocchia. Esce].*

## SCENA TERZA

*[Il PRETE bacia e lascia la stola nel confessionale; va a contare le monete nella cassetta porta-offerte e le ripone in una sacchetta appesa a un fianco della tonaca. Un'altra scarica di colpi martellanti come in SCENA PRIMA lo fa sussultare. Adirato, agita un pugno minaccioso verso la quinta laterale destra. Poi, con passo lento percorre il corridoio tra le panche verso il proscenio].*

**PRETE** *(Si siede all'estremità della prima panca opposta a quella occupata dallo STUDENTE, a cui volge il saluto)* Pax tibi. *(Sgranando un rosario, bisbiglia preghiere non intelligibili).*

**STUDENTE** *(Senza distogliersi dalla lettura)* Pace a te, padre.

**PRETE** *(Ogni tanto scruta lo STUDENTE di traverso. Dopo un po', interrompe le preghiere, incoraggiante)* Ehm... Figliolo. Se sei venuto in chiesa per confessarti, ora possiamo...

**STUDENTE** *(Idem)* Io, confessarmi? No, padre, grazie.

**PRETE** (*Deluso*) Ah, peccato! (*Pausa. Indagatore*) Non sei di questa parrocchia, mi pare...

**STUDENTE** (*Idem*) No. Sono di Bretten. Sono venuto a Wittenberg per frequentare l'università.

**PRETE** Ah, sei uno studente... E cosa studi?

**STUDENTE** (*Smette di leggere*) Filosofia e teologia.

**PRETE** Ah, filosofia e persino teologia... (*Pausa. Incuriosito*) Vorresti farti prete come me?

**STUDENTE** (*Schermendosi*) Ah, no, padre. Credo di non essere portato per la vita pastorale.

Preferisco la formazione filosofica, che ritengo comunque presupposto per quella teologica.

Io sono – come dire? – un laico religioso.

**PRETE** Ah! Bene... Laico religioso... (*A parte, perplesso*) Che cosa vorrà dire?... Chissà!

**STUDENTE** (*Chiude il libro*) E inoltre studio il latino e il greco.

**PRETE** (*Ammirato*) Ma davvero? Il latino e pure il greco... Bravo, bravo.

**STUDENTE** E dopo aver imparato il greco, vorrei pure insegnarlo.

**PRETE** (*Scettico*) Beh... È molto raro e difficile insegnare il greco...

**STUDENTE** (*Ispirato*) Io penso a un sistema scolastico europeo ispirato a ideali umanistici. (*Con entusiasmo*) Secondo me la lettura delle fonti originali dei classici antichi dovrebbe diventare il fondamento del pensiero umano.

**PRETE** (*Recitando in latino, accademico*) “Claudicat ingenium, delirat lingua, labat mens...”.

**STUDENTE** (*Traduce*) “La ragione zoppica, la lingua delira, la mente vacilla”... (*Compiaciuto*) Padre, questo è il “De rerum natura” di Lucrezio.

**PRETE** (*Schermendosi nostalgico*) Eh... Reminiscenze di seminarista... (*Pausa. Sospettoso*) Ma, piuttosto, cosa ti ha spinto da Bretten a Wittenberg, un paese così sperduto della Sassonia?

**STUDENTE** La Riforma di Martin Lutero. Volevo capirne meglio i fondamenti.

**PRETE** (*A parte, dispiaciuto*) Ah! Ecco perché non vuole farsi prete... (*Diretto*) E già, le 95 Tesi...

**STUDENTE** (*Indica lo spazio attorno*) Sì, pubblicate proprio qui.

**PRETE** (*Sospirando*) Eh, già... Eh, già! (*Pausa. Improvvisamente astioso*) E quel rinnegato di Lutero non poteva andare a inchiodare i suoi vacui cavilli pseudoteologici sul portone di un'altra chiesa, in un'altra parrocchia, un'altra città, un altro stato della Germania?!

**STUDENTE** (*Sorpreso*) Oh, come?! E perché non qui? Wittenberg sarà per sempre famosa grazie a quell'evento storico. (*Euforico*) Ah! Quel giorno, il 31 ottobre 1517, fu impressa una svolta rivoluzionaria alla cultura, alla società della Germania e alla storia di tutta l'Europa.

**PRETE** (*Sprezzante*) Addirittura! Su, figliolo, su! Non diciamo bestemmie nella casa consacrata di Dio! Le Tesi di Lutero! Bah! (*Sconsolato*) Proprio qui... Per dare tormento a me, un vecchio prete cattolico! È da quel giorno infausto che non ho più requie.

**STUDENTE** (*Rassicurante*) Suvvia, padre! Anche nell'angoscia più profonda...

**PRETE** Angoscia, sì! Questa è un'epoca triste. (*Pausa*) Hai sentito prima quel forte rumore?

**STUDENTE** Sì. Forse erano parrocchiani che bussavano ... (*Insinuante*) Per entrare a confessarsi?

**PRETE** Noo! (*Guardandosi attorno, circospetto, a voce bassa*) Erano loro, i Protestanti! Si

divertono a picchiare sul portone della mia chiesa, come se stessero inchiodando altri volgari scritti anticattolici, così... per farmi prendere un bello spavento. Perfino i bambini hanno imparato a farlo per scherzo...! (*Rancoroso*) Maledetti pure loro! Diceva bene nostro Signore (*Declama*): “Lasciate che i pargoli vengano a me”. (*In piedi, minaccioso, verso la quinta di destra*) Sì, venite. Se vi acchiappo ... Figli di una Maddalena luterana! (*Pausa. Si siede. Placatosi*) Meno male che le Tesi erano scritte in latino. La maggior parte di questi bastardi analfabeti non lo conoscono! Così non saranno subito traviati da tutte quelle eresie.

**STUDENTE** Prudenza, padre, prudenza a chiamarle eresie!

**PRETE** (*Severo*) Prudenza, dici? Vedi, figliolo... All'inizio non si era data troppa importanza alla Protesta di Lutero: per la Curia si trattava di una delle solite dispute di convento tra Agostiniani e frati Domenicani. (*Allusivo*) Sai, quelli litigano sempre... (*Irritato*) E se non bastasse, ora abbiamo questa lotta fratricida tra Cattolici e i così detti Riformati. (*Di colpo in piedi, altisonante*) Invece, una e solo una è santa romana Chiesa apostolica! (*Si risiede*).

**STUDENTE** (*Conciliante*) È vero, ci sono forti diversità d'opinione. Eppure, alla mia università si pensa che si possa tentare una conciliazione che salvaguardi l'unità della Chiesa.

**PRETE** (*Triste*) Eh, lo voglia il cielo! Invece, uno si alza la mattina e si mette a capo di una setta: prima i Luterani protestanti, poi i Calvinisti, e tutte le congreghe derivate. Non si capisce più niente. Senza dimenticare lo scandalo della chiesa anglicana fondata per le lussuose beghe coniugali di quel re bigamo... (*Si sforza di ricordare*) Carlo... No! Giacomo...

**STUDENTE** Enrico...Era Enrico Ottavo, “Fidei Defensor”.

**PRETE** (*Perplesso*) Difensore della Fede, quello lì? ... Ne sei sicuro? ...

**STUDENTE** (*Saccente*) Così l'aveva nominato papa Leone Decimo per aver difeso la Chiesa di Roma proprio contro Martin Lutero nel libro “Difesa dei sette Sacramenti”, sicuramente scritto con Tommaso Moro nel 1521.

**PRETE** (*Compiaciuto*) Ah, ecco. Se l'ha fatto sua santità il Papa, ha fatto bene!

**STUDENTE** (*Puntiglioso*) No, ha fatto male. E peggio ha fatto Carlo Quinto a condannare le Tesi con l'editto della Dieta di Worms.

**PRETE** (*Battagliero*) Qualcuno doveva pur difenderci. Con la forza, se necessario.

**STUDENTE** Non ce n'era affatto bisogno. (*Pacificante*) Padre, soffocare le parole altrui con la sola autorità, e non dibatterle con il dialogo e il confronto di opportune argomentazioni, significa esporre ancor di più la Chiesa e il Papa ai nemici e rendere infelici i Cristiani.

**PRETE** (*Polemico*) È Lutero che ci ha resi infelici, è lui il nemico. Che bisogno aveva di scrivere quell'operetta blasfema...? (*Si sforza di rammentare*) ... “Contro il Papa ...”. No...

(*Sospira, lamentoso*) Ah, sorella vecchiaia! La memoria... Come s'intitolava?

**STUDENTE** (*Suggerisce*) "Contro il Papato istituito a Roma dal diavolo".

**PRETE** (*Impaurito, si fa il segno della croce*) Oh, santo cielo! Solo a pronunciare il titolo si va dritti all'Inferno! (*Mani giunte e occhi al cielo*) Manco il Papa fosse l'anticristo! Che Dio ce lo preservi. (*Imbarazzato*) Ehm...Cioè...Non l'anticristo... il Sommo romano Pontefice, che tutti ci guida ed illumina con il suo verbo infallibile.

**STUDENTE** (*Drastico*) L'infallibilità papale non è nemmeno un dogma di fede...

**PRETE** Ah, no? (*A parte, dubbioso*) Eppure, ero convinto che... (*Diretto*) Comunque, ciò non autorizzava Lutero, sempre contrario su tutto, a bruciare in piazza testi di Diritto canonico, come la Su ... La Su...di quel dottore della Chiesa... (*Si sforza di rammentare*) Come si chiama? ... L'omonimo dell'Apostolo... (*Mima il gesto di infilare le dita in un fianco*) Sì, quello della mano nel costato di Cristo...

**STUDENTE** (*Paziente*) "Summa Theologiae" di Tommaso d'Aquino.

**PRETE** E dopo – (*scandalizzato*) O, Gesù! – ha dato alle fiamme perfino la bolla papale che...

**STUDENTE** ... intimava a Lutero di ritrattare, pena la scomunica. Era "Exsurge Domine", vero?

**PRETE** (*Disorientato*) Boh! E chi se lo ricorda più? Ora, non si pretende che lui dovesse prostrarsi dinanzi alla sacra pantofola papale, però non si è fatto convincere ad abiurare. Perché?

**STUDENTE** Per il semplice motivo che non si è mai considerato un eretico.

**PRETE** (*Stizzito*) Bravo! E così lui si è autoassolto. (*Pausa. Paterno*) Figliolo, non ti spaventa che a causa delle Tesi luterane, qui a Wittenberg e altrove in Germania, siano scoppiati disordini violenti? (*Piangente*) Addirittura, lo scisma! Cui prodest?

**STUDENTE** Non giova a nessuno, certo.

**PRETE** Eppure, il ribelle Lutero non ha mai rinunciato alla polemica distruttiva e fine a se stessa.

**STUDENTE** Non è vero. Tutto ciò che Lutero ha detto e scritto prova che non ha mai voluto una frattura ma solo riformare la Chiesa. Ad esempio, nel 1519 ha pubblicato "Istruzione su alcune dottrine", dove invitava tutti a restare obbedienti e sottomessi alla Chiesa cattolica.

**PRETE** Vedi? Si contraddiceva. Ergo, anziché discettare ex cathedra attorno alle sue idee fallaci, perché non prendete esempio da maestri come... Ecco: conosci Erasmo da Rotterdam?

**STUDENTE** Certo. Erasmo ha condiviso molti punti della Riforma luterana.

**PRETE** (*Deluso*) Ah, sì? Però, è rimasto dentro l'istituzione ecclesiale. (*Dubbioso*) O no?

**STUDENTE** Sta di fatto che, pur senza cambiare confessione, anche Erasmo ha in qualche modo criticato le follie del clero cattolico, incapace di liberarsi del rigido dogmatismo che soffoca le risorse spirituali.

**PRETE** (*Offeso*) Follie del clero? Oh, figliolo, moderati! Son vecchio, sì, ma ti sembro un folle, io? Bah! Ecco che cosa succede quando la Chiesa cessa di essere severa con il

permissivismo di questi anni moderni. La colpa non è nostra. È di chi viola i sacri valori tradizionali.

**STUDENTE** Non è il momento di cercare colpevoli, bensì di trovare soluzioni pacifiche ed equilibrate ai problemi che ora stanno sconvolgendo la vita, non solo religiosa, in Europa.

**PRETE** Eh, figlio mio! (*Nostalgico, si commisera*) Noi preti stavamo tanto bene: ogni domenica si diceva la santa messa in pace, con una bella predica dal pulpito; oggi un matrimonio, domani un battesimo, infine ... (*fa un segno di croce con indice e medio accostati*) ... un funerale. Con le novene nelle feste canoniche e la processione si raccoglievano tante belle offerte... (*Sospira*) Ormai, perfino da certi miei confratelli vedo comportamenti eterodossi. (*Occhi al cielo, mani giunte*) Dio mio, com'è potuto succedere tutto questo?

**STUDENTE** Doveva succedere, prima o poi. La vostra Chiesa è prigioniera di miti e riti anacronistici che in greco si definirebbero “adiaphora”, superflui. Così ha perso la missione assegnatale da Cristo, tradendo il Vangelo. Insomma, è una Chiesa in crisi, vecchia.

**PRETE** (*Impermalosito*) Ma quale Chiesa vecchia! Antica, vorrai dire... Ma quale crisi! (*Tra sé e sé*) Ah! Ho ragione io: nell'attuale lassismo generale, quelle Tesi hanno infranto i sani principi dell'etica di una volta e rischiano di guastare i giovani come te.

**STUDENTE** (*Energico*) Padre, basta pensare che la responsabilità sia tutta degli altri e atteniamoci ai fatti storici: è documentato che quel 31 ottobre 1517 Lutero aveva scritto al vescovo di Magonza una lettera, chiedendo di ritirare la "Instructio".

**PRETE** (*Distratto*) Ah...Magonza...il Vescovo... Non mi ricor... Che cos'è questa "Instructio"?

**STUDENTE** Un atto che disciplinava la concessione delle indulgenze. Solo in seguito, Lutero ha deciso di far conoscere le Tesi dentro e fuori Wittenberg, non avendo ricevuto alcuna risposta da quel vescovo corrotto.

**PRETE** (*Sussulta, allarmato*) Corrotto... il vescovo?! Attento, figliolo, è un'accusa grave.

**STUDENTE** E incontestabile. La questione era nata quando il principe di Brandeburgo comprò la carica di vescovo pagando al Papa diecimila ducati, prestati dalla famiglia Fugger di Asburgo.

**PRETE** (*Meravigliato*) Diecimila ducati! (*A parte, smuove la sacchetta di monete, avvilito*) Con le misere offerte dei parrocchiani rimasti quando mai potrò diventare vescovo anch'io?

**STUDENTE** È pure noto che quel debito sarebbe stato risarcito con metà del guadagno ricavato dalla vendita delle indulgenze.

**PRETE** (*Polemico*) Sia! Ma che c'entra il vescovo di Brandeburgo con la protesta di Lutero?

**STUDENTE** Il principe, neo vescovo, era stato nominato commissario delle indulgenze proprio da Leone Decimo con la bolla “Salvatoris et Sacrosancti Redemptoris”.

**PRETE** (*Biascica, ignaro*) Toris...sacro...demptoris. (*Facendosi il segno della croce*) Amen.

**STUDENTE** L'altra metà è servita come offerta per edificare la basilica di San Pietro a Roma.

**PRETE** (*Esaltandosi*) Ah! Lo splendido santuario nella culla del Cristianesimo santificata dal dal sangue dei martiri, dove è sepolto San Pietro. Ammettilo: il fine è sacrosanto.

**STUDENTE** Padre, il fine è una ragione debole che non giustifica i mezzi, ovvero i denari dati per quella ricca costruzione. Ecco: l'idolo dello sfarzo sporca anche la migliore intenzione.

**PRETE** Mi risulta, però, che anche il principe Federico il Saggio, che più volte ha difeso Lutero, aveva ottenuto dalla Curia romana il permesso di vendere le indulgenze una volta l'anno il giorno di Ognissanti, proprio qui, a Wittenberg. E allora?

**STUDENTE** Un altro mercante nel tempio. (*Declama*): "Non potete servire a Dio e a Mammona" ...

**PRETE** (*Fiero*) Matteo, capitolo sei, versetto ventiquattro. Questo me lo ricordo... (*Pausa*) Figliolo, umanamente sbagli e diabolicamente perseveri nell'errore! Il denaro speso per le indulgenze non è che il simbolo concreto del pentimento per i peccati commessi dall'acquirente.

**STUDENTE** Ne consegue che con la vendita delle indulgenze la gente è indotta a redimersi solo in forza di certificati emessi dalla Chiesa su pergamena e garantiti da banchieri usurai. (*Intransigente*) Chi pratica questo "do ut des" mercificatore agisce male e con ignoranza.

**PRETE** (*Offeso*) Insinui che noi preti siamo cattivi e ignoranti? Ancora offese! (*Insorge*) Ma quale teologia ti insegnano all'università? Impara da me! È consuetudine concedere il perdono a chi – confessato, pentito e comunicato – compie penitenze e rinunce. Ce l'ha insegnato Gesù Cristo con il "Padre Nostro"... (*Recita*) "Rimetti a noi i nostri debiti come noi..." .

**STUDENTE** E la parola "die Schuld" in tedesco non significa solo debito ma anche colpa, peccato.

**PRETE** (*Adirato*) E di quale colpa si sarebbero macchiati il Papa e tutto il clero, me compreso?

**STUDENTE** In altre parole, quello di far credere che per i vivi e per i morti si può comprare la remissione totale o parziale dei peccati secondo precise tariffe pecuniarie a favore della Chiesa, che si arroga il diritto di assegnare a chi paga di più i posti migliori nell'aldilà, come se fossimo a teatro. Convertire i peccati in oro è infondato anche dal punto di vista teologico. (*Pausa*) Senza contare il commercio delle reliquie dei Santi...

**PRETE** (*Insofferente*) Madonna mia! Adesso ce l'hai pure contro le reliquie...

**STUDENTE** Sì, perché il culto della reliquia è solo magia utile per suggestionare gli ignoranti e i monelli di Wittenberg che giocano a picchiare contro il portone della chiesa. (*Sarcastico*) Possibile che per credere bisogna sempre toccare e vedere come, appunto, San Tommaso?

**PRETE** (*Paziente e didattico*) Figliolo, saprai pure il latino e il greco ma ignori che le reliquie sono l'essenza simbolica del Cattolicesimo. Prendi, ad esempio, la lingua di Sant'Antonio venerata in Italia, a Padova: in essa è l'incarnazione del Verbo. Prendi il sacro dito di...

**STUDENTE** (*Insofferente*) ...E poi prendo l'orecchio di quella Santa...E il sacro omero di

quell'altro Santo...Uff! L'elenco anatomico è lungo. Infatti, il nostro vescovo di Magonza che altro fa? Stampa un catalogo in cui offre oltre novemila reliquie al miglior offerente.

**PRETE** (*Compiaciuto, toccando la sacchetta di monete*) Ah, non lo sapevo! Un bel guadagno!

**STUDENTE** Piuttosto un'ulteriore bassa speculazione finanziaria. Tutto questo traffico di indulgenze e reliquie può solo essere causa di ogni tipo di abusi, ricatti morali e corruzione.

**PRETE** (*Spazientito*) Ma quali abusi, quali ricatti morali, quale corruzione?! Vedo che alla tua università non studiate bene nemmeno la storia. Quella delle indulgenze è una pratica secolare emanata in particolari circostanze. Ad esempio, le Crociate in Terra Santa ...

**STUDENTE** (*Ironico*) Ah, le Crociate! Le sante missioni combattute dietro il paravento della Croce disegnata su scudi e armature per...

**PRETE** (*Interrompe*)... Sì, per difendere il Sacro Sepolcro. Grazie a ciò i Crociati, i Milites Christi, potevano ottenere l'indulgenza plenaria senza pagarla.

**STUDENTE** Cioè, lucravano un premio per aver ammazzato uomini, donne e bambini di un'altra religione.

**PRETE** (*Cinico*) O noi o loro... In qualche modo bisognava rompere le corna alla bestia pagana.

(*Imbarazzato*) Ehm...Gli Islamici potevano pur sempre salvarsi, a condizione di... Insomma, nessuno gli impediva di pentirsi e convertirsi... La Crociata era per punire la malvagità dei miscredenti e contrastarne l'espansione in Occidente.

**STUDENTE** (*Stizzito*) O, piuttosto, per spartirsi le terre altrui, saccheggiarne i tesori e controllare le rotte commerciali. Eppure, Federico Secondo Hohenstaufen, l'imperatore di Svevia e di Sicilia, coevo di san Francesco, nella sua sesta Crociata ...

**PRETE** (*Irritato*) E che Crociata fu mai quella?! Non ne ammazzò nemmeno uno, di musulmani.

**STUDENTE** E questa è una colpa? Egli riuscì con la diplomazia laddove avevano fallito le spade. Senza scontro militare, il sultano curdo Al Kamil cedette Gerusalemme pacificamente.

**PRETE** (*Allusivo*) Secondo me quei due se la intendevano... Infatti, come mai il nostro Federico, lo "stupor mundi", parlava a stento il tedesco e fin troppo bene l'arabo?

**STUDENTE** Perché aveva avuto un maestro arabo ed era cresciuto in un ambiente multiculturale.

**PRETE** (*Sospettoso*) Che stesse, invece, tramando contro la Cristianità a vantaggio dell'Islam?

**STUDENTE** Suvvia, Padre! Vista anche la vicinanza tra costa africana e Sicilia, dove Federico aveva la sua corte, perché non incoraggiare i buoni rapporti di amicizia tra i due mondi? Il suo trattato di pace con il sultano fu una dimostrazione di apertura e tolleranza. Infatti, promulgò leggi che riconoscevano gli stessi diritti dei Cristiani agli Ebrei e ai Musulmani.

**PRETE** (*Intransigente*) Gravissimo errore! Quella di Federico Secondo fu un atto illecito di contaminazione della nostra identità cristiana invariabile e indiscutibile.

**STUDENTE** (*Compiaciuto*) Egli era un sovrano lungimirante. (*Pausa. Pensoso*) Con Federico



Secondo di Svevia l'umanità è stata ad un passo dall'incontro pacifico tra civiltà che poteva durare secoli fino ad oggi. Invece...

**PRETE** (*Indispettito*) Aaahh! Tu lo ammiri... E qui si scoprono gli altarini! Altro che laico religioso! Tu sei un protestante ghibellino. Confessa!

[*Fuori scena rimbombano ancora forti e martellanti colpi, come in SCENA PRIMA*].

**PRETE** (*Ha un sussulto di spavento. In piedi, agita il pugno verso le quinte, arrabbiato*) Maledetti fratelli di Caino! Che possiate bruciare qui e adesso, prima che le vostre anime marciscano per sempre nella geenna, non prima di aver pianto tutte le pene del Purgatorio! (*Si risiede, affannato*).

**STUDENTE** (*Scettico*) Purgatorio?! Forse parliamo di quello cantato in versi da Dante Alighieri?

**PRETE** Sì, no, cioè ... (*Pausa*) Vedi, figliolo: noi Cattolici crediamo che post mortem le anime dei peccatori transitano nel Purgatorio per un periodo di punizione che si può abbreviare con le indulgenze, concesse versando un obolo o facendo opere buone. Prendi, come già detto, le Crociate...

**STUDENTE** (*Insofferente*) Ancora le indulgenze? Prima le Crociate e ora il Purgatorio...

**PRETE** (*Sconcertato*) Come! Vuoi forse farmi credere che tu non credi al Purgatorio?! Misericordia divina! (*Pausa*) Sai cosa predicava il domenicano Tetzel?

**STUDENTE** (*Irritato*) No, non mi interessa. La filosofia non ha bisogno di prediche.

**PRETE** Tu non ami le prediche degli altri e poi credi a tutto quello che dice e scrive Lutero? Uno che ha predicato bene e razzolato male...

**STUDENTE** Uno che ha saputo riconoscere nel Verbo, nella parola dei Vangeli, la costruzione di un'etica che può essere condivisa fra sé e gli altri nell'armonia universale.

**PRETE** (*Imperterrito*) Taci e ascolta! (*Fa tintinnare le monete nella sacchetta, recitando*) "Come il soldino... nella cassa risuona, ecco che un'anima... il Purgatorio abbandona". (*Soddisfatto*) Ecco: questo predicava Tetzel, mio giovane filosofo.

**STUDENTE** Che predica stravagante! (*Ironico*) E ora chissà quanti soldini devono risuonare nella cassa perché la sua anima abbandoni il Purgatorio! (*Ride*) Ah, ah, ah!

**PRETE** (*Turbato*) E adesso che c'è da ridere tanto su padre Tetzel?

**STUDENTE** Si vocifera che quel domenicano conduceva vita sregolata e che avesse figli illegittimi.

**PRETE** (*Scandalizzato*) Oh, Vergine santa! Ecco perché si è ritirato per sempre in convento!

**STUDENTE** (*Ride ancora, tra sé e sé*) Ah, ah! Povero Tetzel! Il Purgatorio... Ah, ah!...

**PRETE** (*Esasperato*) Insomma! Voi giovani non avete rispetto. Ci son voluti secoli per edificare quello che per noi è il preludio a una vita celeste migliore di quella terrena, e voi volete smantellare pure il Purgatorio! E che sarà mai lasciare ogni tanto un obolo alla Chiesa?

**STUDENTE** Il tintinnio della moneta può solo fare aumentare petulanza e avarizia.

**PRETE** Non esageriamo! Dicevano bene i Latini: “Pecunia non olet”.

**STUDENTE** Invece, per Martin Lutero il denaro è lo sterco del demonio.

**PRETE** Ah, ha detto così? (*Insinuante, a bassa voce*) Tu forse non lo sai, ma in casa sua giravano gioielli e monete! Suo padre si era fatta una fortuna lavorando nelle miniere di rame...

**STUDENTE** Mi risulta, invece, che non erano ricchi. Queste sono solo dicerie degli avversari.

**PRETE** (*Sarcastico*) Allora è una diceria pure quella secondo cui Lutero avrebbe abbracciato la vita monacale per un voto fatto a Sant’Anna, che l’avrebbe miracolosamente salvato da un fulmine durante un violento temporale alle porte del villaggio di Stotterheim.

**STUDENTE** (*Incerto*) Beh, così si racconta...

**PRETE** (*Inalberandosi, sprezzante*) Ma quale fulmine, quale miracolo! Non fu vera vocazione, la sua! Tant’è che ha presto rinnegato il celibato per sposare una monaca che pure ha smesso l’abito per assecondare le sue false idee. E gli ha perfino dato sei figli... Che scandalo!

**STUDENTE** Che male c’è? (*Declama*) “Oportet ut scandala eveniant”. (*Traduce*) “È opportuno che gli scandali vengano fuori”. Parola degli evangelisti Matteo e Luca.

**PRETE** Che aggiunsero: (*Declama*) “Vae illi per quem veniant”, ossia: “Guai a chi li provoca”.

**STUDENTE** (*Cita ancora*) “Se non sanno vivere in continenza, è meglio sposarsi che ardere di desiderio”. Corinzi, capitolo ...

**PRETE** (*Interrompe, infastidito*) Lascia stare le “Lettere” di San Paolo!

**STUDENTE** Padre, il vostro celibato è solo tradizione formale, visto che non esiste un impedimento teologico ai chierici sposati.

**PRETE** (*Si tocca la tonaca, con orgoglio*) Noi portiamo questo abito in nome e a testimonianza di Gesù Cristo che non si è sposato né ha mai procreato. Ai preti si chiede ciò che pochi sono capaci di fare. Pertanto, onde evitare confusione, disagio e scandalo è cosa buona e giusta allontanare Lutero e i suoi seguaci dalla Chiesa.

**STUDENTE** Eppure, anche smettendo l’abito, non si smette di fare carità cristiana. Infatti, la moglie di Lutero, Katharina von Bora, ha poi aperto un ospedale, si è presa cura di orfanelli... Ora, invece, si preferisce gridare forte allo scandalo, che dal greco “skandalon” significa trappola, ostacolo, impedimento, difficoltà... (*Meditabondo*) Ecco: soprattutto, difficoltà di capire.

**PRETE** Non sprecare parole a difendere due grandi peccatori come loro! (*Apprensivo*) Figliolo, lo dico per il tuo bene: stai attento a quel frate agostiniano rozzo e irascibile... (*in crescendo*) petulante e scurrile, che ha osato definire letame la Chiesa cattolica...

**STUDENTE** E ha pure scritto che, se non vogliamo meritarcì l’indignazione di Dio, è meglio dare a un povero bisognoso che comprare indulgenze.

**PRETE** (*Sbuffando, insofferente*) Uff! Ma chi crede di essere, quello lì, san Francesco?

**STUDENTE** Nossignore! Come si racconta nella “Legenda Maior” di Bonaventura da Bagnoregio,

mentre pregava davanti a un crocifisso san Francesco udì la voce di Cristo: “Vai, e ripara la mia casa che è tutta in rovina”. Sappiamo che l’esortazione non era per un lavoro materiale da muratore ma per la ricostruzione morale della Chiesa di Roma. Allo stesso modo, Lutero voleva riportarci all’essenza primitiva del Nuovo Testamento sradicata a suo uso e consumo da una Chiesa cattolica che, affamata di potere e denaro, era divenuta grassa e corrotta.

**PRETE** (*Si tocca la pancia, cela la sacchetta di monete, imbarazzato*) Grassa? ... Corrotta? (*Pausa. Sospettoso*) Non sarai anche tu un monaco eretico sotto mentite spoglie? Se ti confessi, ti offro l’indulgenza gratis. (*Pausa*) No? Tu pensaci. Frattanto dico una posta di rosario anche per te.

[*Il PRETE riprende a sgranare il rosario biascicando preghiere. Lo STUDENTE torna a leggere*].

**PRETE** (*Incuriosito*) Cosa stai leggendo, figliolo? Un breviario, un manuale di esercizi spirituali?

**STUDENTE** No. Leggo la Bibbia. (*Porge il libro*).

**PRETE** (*Riceve il libro, compiaciuto*) Ah, la parola del Signore! Beh, ti avevo giudicato male. In fondo, sei un bravo giovine timorato di Dio. (*In latino*) In principio erat Verbum... et Deus erat Verbum. (*Sfogliando distrattamente le pagine*) E quanto costerebbe codesto bel libro?

**STUDENTE** Un fiorino e mezzo.

**PRETE** (*Tra sé e sé*) Mah! Un po’ caro! È pari al salario annuale di una domestica...

**STUDENTE** Però, grazie all’invenzione della stampa a carattere mobili di Gutenberg presto si venderà a un prezzo più economico. Ne sono state stampate già seimila copie.

**PRETE** (*Venale, tra sé e sé*) Magnifico! Seimila moltiplicato uno e mezzo, fanno... novemila fiorini... Per Dio! (*Si corregge*) Cioè...Per bacco! C’è da guadagnarci un sacco di soldi ....

**STUDENTE** (*Trionfante*) Importante è che il libro sarà in tutte le case, dei ricchi e anche del popolo.

**PRETE** (*Stupito*) Come?! La Bibbia alla mercé di tutti i comuni mortali, perfino della plebe?!

(*Drastico*) No! La conoscenza dei sacri testi è riservata ai pochi eletti che sanno capire.

**STUDENTE** E perché? Chi l’ha detto? Dove sta scritto?

**PRETE** È scritto nel Vangelo secondo Matteo... (*citando*): “Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle ai porci” ... Parola di Gesù Cristo. (*Pausa. Sfoglia e legge con più attenzione*) Ma... ma... come è stampato qui? (*Esterrefatto*) Questo non è latino.

**STUDENTE** No, monsignore. Infatti, questa Bibbia è stata tradotta in tedesco volgare da una edizione in greco di Erasmo da Rotterdam.

**PRETE** (*Con voce strozzata*) Eehh?! La Sacra Scrittura in tedesco?!... Volgare, per giunta?!

**STUDENTE** Sì. Nella lingua dei fedeli, che grazie a questa Bibbia, stanno imparando a leggere. E così la cultura si diffonderà in tutta la Germania.

**PRETE** (*Sdegnato*) Per tutti i Santi! È un sacrilegio! (*Allarmato, cammina lungo il proscenio*) No! La Sacra Scrittura deve essere scritta e letta solo in una lingua solenne e nobile.

**STUDENTE** (*Meravigliato*) Ma perché? In quale lingua parlerebbe Dio?

**PRETE** Il Latino è da sempre la lingua della Chiesa.

**STUDENTE** Però, pochi, in gran parte i chierici, lo comprendono. Invece, se è nella lingua del popolo, tutti possono da soli leggere e capire la Sacra Scrittura, unica fonte di verità.

**PRETE** (*Si blocca*) Giammai! La verità, che è sancita dal magistero della Chiesa, dai Papi e dai Concili, ai fedeli la spieghiamo noi... (*In crescendo*) noi discendenti degli Apostoli, noi uomini consacrati apposta per insegnare la dottrina durante la liturgia e con la catechesi. (*Pausa*) Altrimenti, noi cosa ci staremmo a fare?! Eh? (*Si risiede*).

**STUDENTE** (*Sarcastico*) È una domanda che ci poniamo anche noi.

**PRETE** (*Con tono di sfida*) Allora, rispondete voi, dotti universitari di Wittenberg! Sentiamo!

**STUDENTE** Per noi il sacerdozio è universale: chiunque, una volta battezzato e quindi membro della comunità cristiana, automaticamente diventa il proprio prete, vescovo e papa.

**PRETE** (*Sconcertato*) Tutti sacerdoti, nessun sacerdote? Ciò significa umiliare il clero.

**STUDENTE** Significa che non si deve più baciare il piede a nessuno, l'ossequio più basso e più alto che si è sempre riservato al potere. Nessuna gerarchia: nessuno superiore, nessuno inferiore.

**PRETE** Ah, no! Un prete uguale a un contadino o un artigiano, a uno studente? Qui si vuole istituire un nuovo ordine, basato sull'eguaglianza di tutti gli uomini. Non può essere! (*Pausa. Si fa il segno della croce, sconvolto*) Questa è opera di Satana che si è impossessato dell'iconoclasta volgarizzatore del Verbo divino! Chi è stato? (*Esamina la copertina. Legge, sillabando*) Mar-tin ... Lu-te-ro. (*Incollerito, balza in piedi*) Ah, dovevo immaginarlo! Dove c'è puzza di zolfo... Un altro scandalo! (*Si risiede; si rigira il libro tra le mani*) Com'è possibile dare l'imprimatur a questa oscenità? Si deve vietarne la circolazione. (*Restituisce il libro, strofinando le mani sulla tonaca, come per detergersi, schifato*) Puah! Vade retro! Che Lutero sia maledetto!

**STUDENTE** (*Riceve il libro*) Perché? Lui voleva solo divulgare i testi biblici, e tradurli significava guidare il popolo a condividere la conoscenza che ne aveva acquisito in convento. Per questo si era tanto dedicato al lavoro di traduzione ad Eisenach, nella fortezza della Wartburg dove soggiornò in segreto per sfuggire ai sicari del Papa che lo cercavano in tutta la Germania.

**PRETE** (*Inveendo*) Ah! È lì che si era nascosto, l'eresiarca?! L'avessero trovato, così da fargliela pagare. E senza inutili processi... (*Si strofina le mani, sghignazza isterico*) Ih, ih! Sì, bruciato vivo in un bel rogo, su una pira di Bibbie in tedesco. Morirà dannato, com'è vero Iddio!

**STUDENTE** Povero Lutero! Che soluzione punitiva! Padre, con torture, vendette e ritorsioni non si salva più nessuno a questo mondo.

**PRETE** Tu, invece, fai ancora in tempo a salvarti ... (*Va a prendere la stola dal confessionale*).

**STUDENTE** Anziché occhio per occhio, dente per dente..., non sarebbe più evangelico e

corrispondente ai precetti della carità cristiana ...(*Declama*) “Non fare ad altri ciò che...”?

**PRETE** (*Torna a sedersi accanto allo STUDENTE; interrompe*) Suvvia, figliolo, confessati! È giunto il momento del lavacro. Smacchia l’anima tua dalle eresie pronunciate in questo sacro luogo!

**STUDENTE** Padre, la Confessione non è una sufficiente espiazione. La dottrina luterana non riconosce che siamo predestinati alla salvezza. Possiamo solo sperarlo.

**PRETE** (*Sollewa un braccio*) Taci, peccatore, e ascoltami! È con i Sacramenti, specie la Confessione e l’Estrema Unzione, che il credente può ottenere il perdono ed essere in grazia di Dio. Senza, si getta l’uomo nella disperazione. (*Abbassa il braccio, bacia e indossa la stola, insistente*) Ti prego, fidati di questo vecchio parroco. Su, confessati! (*Pausa. Dopo aver atteso invano, esasperato*) Ma perché non vuoi? Che ti costa?

**STUDENTE** Padre, grande è la differenza tra devozione verso Dio e obbedienza ai sacerdoti. Entrando qui, qualcuno era inginocchiato al confessionale. (*Tocca la stola*) Ma davvero, per essere assolti, basta confessare i propri peccati a un altro uomo che indossa una stola?

**PRETE** Questa è la mia missione sacerdotale. Questo è il precetto per i fedeli devoti.

**STUDENTE** E se la devozione fosse finalmente trasformata in convinzione? Molte persone vanno in chiesa non per ragioni feconde: chi per abitudine, chi per un dubbio superstizioso, chi per soggezione verso le autorità, chi per paura di quello che troveranno dopo la fine della vita.

**PRETE** (*Triste*) Questo vuol dire che tu non hai paura della morte?

**STUDENTE** La temo, ma dispiace di più che il mercato della salvezza sia alimentato dal terrore dell’Inferno. Un principio alla base della Riforma toglie ogni valore alla vendita delle indulgenze. È quello di “Sola Fide”. Cioè, la salvezza è concessa solo a chi mostra fede.

**PRETE** Va bene... (*Pausa. Si passa la mano sulla fronte, pensieroso*) Vediamo se me la ricordo ancora... (*Declama, incerto*): “Colui che ... pianta e colui che annaffia ... non sono nulla: Dio fa crescere”. Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti, capitolo tre, versetto sette.

**STUDENTE** (*Compiaciuto*) Bella metafora! Significa che tutto dipende da Dio onnipotente.

**PRETE** Però, mi chiedo: perché san Paolo è così irrispettoso del lavoro del contadino che, seminando e annaffiando, lavora duramente per poter raccogliere il meritato frutto della fatica? (*Sospira*) Eh, mio caro studente di filosofia e teologia, so cosa avresti detto: è inutile tentare di lusingare Dio con offerte di denaro e opere buone... Eh, già! Tanto più che il peccato originale ci porterà di nuovo a peccare... (*Incredulo*) E dunque, per il vostro principio di “sola fede” sarebbero senza valore le preghiere e i Sacramenti amministrati dai sacerdoti. (*Indica la chiesa*) Persino i muri consacrati di questa chiesa?

**STUDENTE** Ci è voluta la Protesta luterana per far intendere che il contatto tra l'uomo e la divinità non può che essere diretto e personale.

**PRETE** (*Si sfilava la stola e sospira, demoralizzato*) E tu, pecorella smarrita, credi di poter seguire il

sentiero della purificazione spirituale da solo, lontano dal gregge della Chiesa, senza la guida del buon pastore?

**STUDENTE** Le risorse interiori che ha ognuno di noi si valorizzano senza bisogno del sigillo clericale. Certo, con fatica e qualche dubbio. (*Sospira, accorato*) Eh, Padre! Non è mica facile vivere da laico religioso!

**PRETE** (*Autocommiserandosi*) Eh! Sapessi tu come è difficile fare il prete cattolico ...

**STUDENTE** Capisco bene: le Tesi di Lutero hanno reso problematico il rapporto tra libero pensiero e ossequio alle leggi e alla formule della Chiesa. Però, bisogna accogliere le riforme come un cambiamento, forse traumatico però fecondo e inevitabile.

**PRETE** (*Scettico*) Quali riforme? Rinunciare al latino nella messa, eliminare il divieto di mangiare carne il venerdì, permettere il matrimonio per i preti? Sono codesti i cambiamenti che aspetta l'umanità? No! Ecclesia non est mutanda.

**STUDENTE** Questa è una visione chiusa, oppositiva al nuovo mondo...

**PRETE** (*Insofferente*) Aprendosi al nuovo mondo la Chiesa tradirebbe se stessa. E abbandonare le tradizioni è un segno di debolezza, di declino. Vuoi scagliare contro di me una pietra, su cui edificare una Chiesa nuova ... Invece, io voglio tenermi questa vecchia così com'è e restare in grazia di Dio. Ma a cosa serve parlarne ancora? Tu sei giovane, io sono vecchio. Apparteniamo a epoche opposte. (*Risoluto*) Io sto fermo qui. Non posso far altro...

**STUDENTE** (*Incoraggiante*) Invece la Chiesa non deve fermarsi, deve andare avanti.

**PRETE** E dove? Fermati tu, finchè sei in tempo! Tu, che odî le Crociate, oggi sei venuto qui nella mia chiesa a ingaggiare con me la tua personale Crociata. Con quale coraggio?

**STUDENTE** Con quello di ascoltare e capire gli altri, più che combatterli o ignorarli.

**PRETE** Il Verbo millenario della Chiesa di Roma non riconosce altre narrazioni religiose.

**STUDENTE** Ma perché non concedere dignità e liceità anche alle altre professioni di fede? Ancor prima di Lutero si sapeva che il Cristianesimo non era l'unico credo. (*Speranzoso*) Padre, anche se seguono riti differenti, dopo tanti contrasti, Cattolici e Protestanti possono riunirsi in amicizia. Apparteniamo tutti a una stessa famiglia di Cristiani.

**PRETE** (*Irremovibile, nega scuotendo la testa*) Troppe impurità, troppe contaminazioni...

**STUDENTE** (*Deluso*) Dunque, non potrà mai esserci nemmeno una riappacificazione di noi Cristiani con gli Ebrei, con i Musulmani? (*Accorato*) Perché le religioni devono accendere guerre? In fondo adoriamo tutti un divino essere supremo, sebbene con parole diverse.

**PRETE** (*Ostinato*) Chissà! Io so che la Verità rivelata è una sola, sempre e ovunque. (*Sprezzante*) Purtroppo, quegli altri sono ciechi e sordi alla Rivelazione. Cercherebbero sempre un altro senso nel Verbo divino... Sono fatti così.

**STUDENTE** (*Scoraggiato*) Allora, dobbiamo dire addio ai Profeti che nel deserto gridano "Pace,

pace", mentre ci sono l'intolleranza e il fanatismo?

**PRETE** Nessuno mai mi convincerà che quella che io ho sempre professato non sia la vera autentica verità. Quindi, tanto vale star qui, pregare e attendere che lo Spirito Santo scenda ad illuminare pagani, infedeli e miscredenti tutti insieme lo stesso giorno... nello stesso anno di nostro Signore. (*Bacia e appoggia la stola su una panca accanto*).

**STUDENTE** Non è sufficiente confidare nello Spirito Santo. Bisogna saper servirsi della propria intelligenza e della buona volontà. Padre, non può esserci conversione a senso unico. Se noi tutti cercassimo di parlare una lingua religiosa comune. ...

**PRETE** Allora, va' a Roma e prova a far assaggiare al Vicario di Cristo, Pastore della Chiesa universale, la tua zuppa di relativismo ecumenico. Poi fammi sapere se l'ha ben digerita. (*Si stringe la fronte*) Ora basta, figliolo. Sono stanco. Ed è tempo di chiudere il portone.

**STUDENTE** (*Si alza*) Sì, l'ora è tarda. Domani parto. Torno a Bretten. Addio.

**PRETE** (*Paterno*) Buon viaggio, figliolo. Se non ti ho convertito, almeno, a te è rimasta la fede.

**STUDENTE** (*Rammaricato*) Ma la speranza è fioca e la carità sembra non apparire in alcun lembo di questa terra. ((*Si avvia verso le quinte. Si ferma*) Pace a te, padre.

**PRETE** Pax tibi.

[*Lo STUDENTE esce*].

#### SCENA QUARTA

**PRETE** (*Sguardo nel vuoto, in soliloquio, pensoso*) Addio, eroe umanista, perso nelle moltitudini plebee che osano sfidare lo status quo millenario. All'Università studiate la Storia e non avete imparato che il passato è prologo, che l'inizio e la fine si assomigliano... (*Pausa*) La verità... Quid est veritas? Non è più fede, ma conoscenza. (*A passo lento va verso il fondo-scena lungo il corridoio*) E io, che credevo di sapere perché si nasce e perché si muore, alla fine ho saputo, forse troppo tardi, che si capisce tutto quando non c'è più nulla da sapere. Ma, pur credendo nel Purgatorio, nei Sacramenti, nelle reliquie dei santi, il capire non consola, no. (*Si ferma accanto al porta-candele. Si guarda attorno*) È qui e adesso che ho bisogno di sapere che ne sarà della mia anima, schiacciata sotto quei sordi colpi contro il portone, come se stessero inchiodando una bara. O dobbiamo credere al "De Rerum Natura" di Lucrezio, che l'anima insieme al corpo deve partecipare alla morte? (*Pausa. In crescente angoscia*) E adesso, qui, perché la Provvidenza non mi dà pace? Cosa ci sarà quando io non ci sarò più, se un giorno tutto dovesse dissolversi nell'aria?... (*Svuota la sacchetta dentro la cassetta-offerte*) Così, come il tintinnio di un soldino... Così, come il fumo di una candela che si spegne... (*Soffia e spegne la candela*).

[*Buio totale. Forti e martellanti colpi come in SCENA PRIMA echeggiano nella chiesa*].

#### SIPARIO